

Buskers - Artisti di Strada



foto copertina:
© Internet Image

Stento a crederci. Non può essere vero! Probabilmente ero così stanco (*e ubriaco*), che ho sognato tutto. Mai bere ascoltando struggenti blues (*e viceversa: ascoltare malinconici blues bevendo*) quando si è depressi. Se oggi è martedì, sono dodici anni che sono *un po' giù*, non importa: non cerco compassione, solo un bicchiere; un goccio (*ogni tanto*) per tirarsi su.

Però che sogno: io che suono con Robert Johnson, giù al *crocicchio*.

Che strana atmosfera, forse è colpa del frigo, rotto da settimane. In ogni caso meglio farsi una doccia, non fosse per rinfrescarsi le idee, così potrò ricostruire l'intera faccenda. Magari ne traggio un racconto, io e la leggenda del *delta blues* che suoniamo insieme: pura fantascienza.

Accidenti! L'acqua gelata farà bene al corpo, ma rischia di farti dannare l'anima, per quello che potresti *distrattamente* ululare. Meglio asciugare i miei pochi capelli prima di restare... completamente calvo!

La crudeltà del nuovo giorno spazza le promesse della notte appena trascorsa e, come nei romanzi di Philippe Marlowe, giunge il momento di mettere (*anche per iscritto*) un bel "ma"...

Ma... cos'è successo per trovarmi a parlare (*e suonare*) con lui in un'afosa notte del 1935?

Ma... - se non è un sogno - che significato assume suonare con un *bluesman* morto nel 1939.

"Ricostruisci i fatti con rigore", potrebbe suggerire qualcuno se non fossi da solo.

È vero! Ero al bar, da solo, come al solito e stavo bevendo un tè o, meglio, sapeva di tè ma me l'hanno venduto (*e fatto pagare!*) come doppio whisky. Si avvicina quel tale, elegante e gentile. Si siede accanto a me e dice che cerca qualcuno come testimone, o aiutante, per sbrigare un certo affare giù al *crocicchio* e io ho pensato: certo, qualcuno che ti porti indietro, se l'affare va per il verso storto...

Solo allora alzai lo sguardo dal bicchiere, lo fissai negli occhi e gli dissi che, se era in cerca di rogne, a me anche le sue non interessavano, anzi, ne avevo così tante che gli potevo dare le mie anche gratis! E se voleva allungare subito due dollari, poteva lasciarmi direttamente le sue cose, così mi risparmiava la fatica di portarle indietro.

Sono sempre stato ottimista per natura!

Ha replicato dicendo che avevo frainteso, poi ha aggiunto un insulto *cajun*.

Allora mi irritai per davvero. Se c'era uno che non aveva capito nulla, quello era lui. Io non avrò l'aria sveglia - gli ho detto a brutto muso - ma riconosco i guai da lontano e lui aveva l'aria di attinarli come una potente calamita!

«Voglio stare da solo in compagnia della mia bottiglia e puoi benissimo andare all'Inferno!».

È proprio alla parola *"Inferno"* che sogno e realtà si sono sovrapposti e confusi.

Aspetta! Ieri sera stavo leggendo l'articolo sul *Mississippi Blues*, “...il riferimento alla storia del patto con il diavolo, trova razionale spiegazione nella...”.

Diavoli, inferno... Ecco cosa ha scatenato la mia fantasia facendola decollare creando quel sogno incredibile. È vero, bevo come una spugna ma, certe storie non potevo bermele!

Il sole sta riscaldando la stanza. Stanza?! Con che coraggio la padrona di casa chiama quattro pareti marce, senz'acqua calda e riscaldamento e... senza topi! Se potessi me ne andrei anch'io da una simile... *topaia!*

Che scocciatura! Anche oggi il sole promette una torrida giornata afosa. Meglio farsi un *gocchetto* sperando che, almeno per stavolta, il nostro astro faccia come la maggior parte delle persone... menta! Scotch e menta? Perché no?

Mi rendo conto che mi ha salvato la mia pigrizia! Cui va sommata la fortuna di non avere amici. Se mi fossi *precipitato*... - per uno nel mio stato, forse suona eccessivo - diciamo: se mi fossi *recato*... da qualcuno a raccontare ciò che credevo fosse successo, avrebbero fatto riaprire il manicomio per internarmi! Perché chi è matto lo nega e chi ammette di essere matto sa di non esserlo; del resto se lo fosse (*e lo ammettesse*) sarebbe matto davvero, ma non sono sicuro di ciò che ho scritto e nemmeno se sono matto, oppure no!

Comunque converrete con me che una storia così bislacca procurerebbe un enorme mal di testa anche al vostro più caro e paziente amico che non potrebbe esimersi dal prendervi per matto! Però chi cerca di arginare il flusso di follia, rischia di diven-*tarlo (della follia)?* E, se sì, potrebbe accadere anche il processo inverso, oppure no? E poi, se per arrestare questo flusso, ammetto di essere matto non lo sono perché l'ho ammesso oppure lo divento perché ci ragiono troppo con lo scopo di impedirmi di diventarlo? Grazie a Dio non ho amici cui sottoporre questi imbarazzanti interrogativi. Adesso però fammi bere un altro goccio.

Caspita! È mezzogiorno e non ho neanche la scusa della follia come alibi per giustificare le mie fughe dalla realtà che però insisto a ritenere vere, pur sapendole impossibili! Credetemi, oggi sono perfettamente lucido, anche perché i postumi di una sbronza (*che non ho preso*) non li avevo (*e non potevo averle*).

Ricapitoliamo! Ieri non ho bevuto (*più del solito...*). Non sono matto (*almeno così credo...*) e sono convinto di aver suonato con Robert *mr. bluesman* Johnson. Uff... All'*inferno!*

Ehi! Ma è proprio da lì che quel tizio ha detto di venire; e per non tornarci aveva bisogno di aiuto! Ecco un'altra flebile traccia. Ora però devo andare. Devo prendere la sacca e la chitarra.

“*Non scordare la chitarra*” è un simpatico gioco di parole, lo so, lo so... Fammi prendere la sacca. Che vuoi dire con “*non importa, suoneremo un blues sulla sacca che non hai preso*”? Sì, tutto ciò rappresenta un buon

inizio per un neonato *busker*. Ma dove andiamo? Al crocicchio, lo so anch'io. Ma quale e perché? "*Per sciogliere il tuo patto con il diavolo*"? Ma finiscila...

Che fretta hai di farmi imbracciare la chitarra? Un blues in *Si bemolle*. Va bene! Sei forte Robert. Sì, anch'io me la cavo: sono d'*accordo*! Ma va' al *diavolo*. Sì, lo so che è da lì che arrivi: anche per stavolta l'hai scampata!